

Pontremoli Il giornalista di Tuttosport batte di un voto Marcello Costa con il volume sul marciatore Shaul Ladany

Bancarella Sport: «in volata» vince Schiavon

Il Premio Raschi a Mario Sconcerti: «La cultura e la signorilità di Bruno mi conquistarono»

PONTREMOLI

Giorgio Gandolfi

Non è cosa di tutti i giorni vincere un Bancarella Sport in volata, proprio come nelle gare di ciclismo, con un voto di vantaggio: l'impresa è riuscita ad Andrea Schiavon, giornalista veneto laureato in giurisprudenza, con l'opera «Cinque cerchi e una stella», storia del marciatore Shaul Ladany che sopravvisse al campo di concentramento di Bergen-Belsen, dove morì Anna Frank. E che uscì illeso dall'attentato all'Olimpiade di Monaco in cui perirono undici suoi compatrioti.

Il docente d'ingegneria prestato all'atletica combattente nella "guerra dei sei giorni", un atleta ed un uomo straordinario, mirabilmente raccontati dal giornalista di Tuttosport. Primo

con diciassette voti. Al secondo posto Marcello Costa che era rappresentato da Marino Bartolotti, trovandosi il medico in California con la sua Clinica mobile: la storia di Marco Simoncelli che corre e corre per essere puntuale all'appuntamento con la morte «ma che in qualche modo - ha detto Marino - ha conquistato l'immortalità». Poi gli altri autori, tutti meritevoli di essere letti, Franco Esposito, Marco Civoli (Sandro Mazzola, con lui autore di «Ho scelto di stare davanti alla porta», era assente: si parla molto del Parma e di Ancelotti), Fabio Caressa, Giuseppe Gandolfo con don Aldo Rabino e la storia del Torino che il sacerdote segue da 42 anni.

Nella piazza già gremita per la consegna del Premio Raschi a Mario Sconcerti, ha fatto gli onori di casa il presidente del Premio, Giuseppe Benelli, grande

classe, la parlata di chi ama i classici e la storia ma anche lo sport: il racconto della morte del padre di Raschi con altri due ferrovieri, uccisi dai tedeschi per sequestrare il locomotore che guidavano, la lapide a ricordo a Suzzara e la piazza della stazione di Pontremoli dedicata a Raschi quindi il segretario, Giorgio Cristallini, autore di un brillante saggio sui 50 anni del Bancarella, il presidente del Panathlon, Giacomo Santini col Governatore Giorgio Dainesi, «padrini» della manifestazione dalla nascita, coi due impareggiabili presentatori Paolo Francia e Paolo Liguori.

E ancora il presidente nazionale dei Veterani dello sport, Gian Piero Bertoni e il sindaco, Lucia Baracchini, studiosa di lingue, con tanti assessori. Nella chiacchierata di Liguori e Francia con Sconcerti è uscito il qua-



Pontremoli In alto (da sinistra) Benelli, Santini, Schiavon e Liguori. Qui sopra la premiazione di Sconcerti.

dro di questo giornalista fiorentino figlio di un famoso procuratore di pugilato che gestiva i campioni dell'epoca come Mazzinghi.

Cresciuto a bordo ring, dopo un tentativo di darsi al pugilato a dodici anni («fu con un mio coetaneo, pareggio in due riprese, imparai che la boxe non era il mio futuro, i cazzotti fanno male») preso il sospirato diploma con quattro anni in uno, entrò nella redazione fiorentina del Corriere dello sport.

A 25 anni si trovò inviato in Canada in una strana gara ciclistica denominata "Tour Nouvelle France" con un altro italiano, Bruno Raschi. «Era una specie di Circo, sempre in viaggio, finii in camera con lui. Si presentò dicendomi educatamente: "Forse russo". Diventammo amici, la sua signorilità, la sua cultura mi conquistarono. Mi raccontò la sua vita da seminarista, la laurea, l'insegnamento, poi il giornalismo a Tuttosport quindi alla Gazzetta. Ironia della sorte quando approdai alla "rosea" mi diedero la sua stanza, quella dei grandi giornalisti, lui era già scomparso. Non toccai nulla, lasciai le sue foto, i calchi. Mi ero impegnato a scrivere come parlavo, non volevo generalizzare, un tratto asciutto ma non era facile. Con Cannavò - il mio direttore - ebbi scontri di fuoco, volarono anche diverse querele, querele vere, finché dall'alto imposero una tregua. Invecchiando feci come il Pascoli della "Mia sera", dopo i lampi la tranquillità della notte».

La carriera anche come dirigente della Fiorentina, il calciomercato, tanti, troppi ricordi. Tante vite in una. ♦

Tennis Dopo Stoccarda altro successo dopo aver annullato tre match-point all'argentino Delbonis

Fognini, storico bis: trionfo ad Amburgo

AMBURGO

L'azzurro entra nella Top 20 per la prima volta. Solo Panatta aveva vinto due tornei di fila

Il mese di luglio e la Germania portano bene a Fabio Fognini, che compie l'impresa e assurge a numero 1 del tennis italiano. Una settimana dopo aver vinto a Stoccarda il primo titolo in carriera, il 26enne ligure ha conquistato il secondo, battendo in finale ad Amburgo, anche qui sulla terra rossa, l'argentino Federico Delbonis: 4-6, 7-6 (8), 6-2.

Un uno-due straordinario, un exploit di portata storica, grazie al quale Fognini, nell'ultima classifica Atp numero 25 del mondo, entrerà oggi, per la prima volta in carriera, nella Top 20, salendo al numero 19 e sostituendo come primo degli azzurri Andreas Seppi, ora n.

Svezia

E Serena Williams infila il 53° titolo

L'americana Serena Williams, numero 1 del tennis mondiale, ha conquistato il 53° titolo della sua lunga e prestigiosa carriera battendo in finale a Bastad la svedese Johanna Larsson 6-4 6-1. Con il successo in Svezia, la minore delle sorelle Williams - dominatrice dell'ultima edizione del Roland Garros - è al 51° match vinto nella stagione. La 24enne Larsson - che sabato in semifinale aveva eliminato l'azzurra Flavia Pennetta - è ancora alla ricerca del primo titolo, dopo aver perso la terza finale in carriera (dopo Portorose nel 2010 e Bastad nel 2011).

24. A Stoccarda, il campione di Arma di Taggia era stato il primo italiano in assoluto ad aggiudicarsi il torneo; ad Amburgo, il primo a vincere dopo 36 anni (nel 1977, l'impresa era stata di Paolo Bertolucci, nel 1960 di Nicola Pietrangeli).

Contro Delbonis, un promettente mancino di 22 anni, numero 114 mondiale, Fognini ha vinto in rimonta, faticando non poco. Perso il primo set, ha annullato all'argentino tre match-point nel tie-break della seconda frazione. Poi sono venute fuori l'esperienza e la classe di Fabio, e il terzo set è stato in discesa. Non va dimenticato, d'altra parte, che in semifinale, sabato, Delbonis aveva sconfitto in due set al tie-break, nientemeno che Roger Federer: il fuoriclasse svizzero, al quale la ricerca del primo titolo non ha portato fortuna (ad Amburgo, per la prima volta dopo oltre 10 anni, ha adottato, come la maggioranza dei colleghi, una con piatto corde di 98



Numero 19 Con la vittoria di ieri, la decima di fila, Fognini entra per la prima volta tra i primi venti al mondo.

pollici quadrati, invece che di 90), è apparso lento e appannato, probabilmente handicappato dal perdurante problema alla schiena.

Con il trionfo in finale (la sua quarta dal 2012) sono 10 i match vinti di fila dal tennista ligure. Nella strada verso il suo secondo titolo, Fognini ha superato, tra gli altri, lo spagnolo Marcel Granollers che, nel secondo turno, aveva eliminato Seppi; nei quarti - bissando Stoccarda nella stessa fase - il beniamino del pubblico di casa, il 35enne Tommy Haas, n. 11 mondiale; in semifinale, un osso duro come lo spagnolo Nicolas Almagro, n. 15, uno dei più forti sulla terra rossa.

A quel punto, probabilmente, il più era fatto, anche perché Delbonis aveva tolto di mezzo Federer. Ma la grinta e la resistenza di cui ha dato prova ieri l'outsider argentino, arrivato dalle qualificazioni, dimostrano che le vittorie contro il campione svizzero e, in precedenza, contro lo spagnolo Fernando Verdasco, non erano un caso. E Fabio - primo azzurro a vincere due titoli consecutivi, dopo Adriano Panatta nel 1976 (Roma e Roland Garros) - è entrato nella storia del tennis italiano. ♦

Tennis Open, la finale maschile a Degli Incerti Tocci (Albinea)

Mariano, la Pessina domina in finale

Corrado Degli Incerti Tocci e Mariella Pessina: sono i vincitori rispettivamente del Torneo Open maschile e di quello di 3ª Categoria femminile, disputati sui campi in terra rossa del Tennis Club Parma di Mariano.

Due eventi, celebrati in contemporanea, che hanno riscosso un notevole successo, avvalorato dalla riconosciuta capacità organizzativa del Circolo e dalla presenza di un folto pubblico, competente e appassionato, sugli spalti. La manifestazione, dotata di un monte premi complessivo di 2.000 euro e che ha fatto registrare un elevato numero di iscritti suddivisi nelle diverse categorie, ha vissuto ieri pomeriggio il proprio atto conclusivo con le due finali.



Tc Mariano La premiazione di Degli Incerti Tocci.

In quella femminile, tutta parmigiana, dal momento che a contendersi il titolo erano due giocatrici in forza al Tc Castellazzo, a spuntarla è stata Mariella Pessina, numero 3.3 del seeding, che si è sbarazzata agevolmente della 3.4 Isabella Tcherkes. Gara praticamente senza storia con la Pessina brava, sin dalle primissime battute, a imporre il proprio gioco, facendo valere il miglior tasso tecnico a disposizione e concedendo appena tre game all'avversaria: 6-1, 6-2 il punteggio finale.

La tennista del Castellazzo conferma così l'ottimo momento di forma, testimoniato pure dall'altrettanto netto successo ottenuto sabato in semifinale ai danni di Elsa Rebecca Terranova, liquidata con un perentorio 6-2, 6-3.

Decisamente più avvincente la finale maschile, che ha visto la bella affermazione di Corrado Degli Incerti Tocci, numero 2.8 del seeding. Al termine di una partita assai combattuta e che si è protratta per oltre 2 ore, il 25enne tennista in forza al Tc Albinea ha piegato in tre set (7-6, 4-6, 6-1) la resistenza di Matteo Aprile del Circolo Coop Livorno. Un punteggio capace di rimarcare l'equilibrio che ha caratterizzato gran parte della sfida, condita da un'elevata intensità e da una lunga sequenza di colpi di eccellente fattura, sfoderati con regolarità sia da una parte che dall'altra e che hanno infiammato il pubblico.

A Degli Incerti, giustiziere in semifinale di Marco Rossi, è necessario il tie-break per conquistare il primo set; Aprile (numero 2.4 del torneo) replica nel secondo, ma cede di schianto nel parziale decisivo, permettendo all'avversario di condurre in porto il match senza patemi. ♦ V.R.

Golf Crespi vince nel Challenge

L'Open a Mickelson Molinari è nono

GULLANE (Scozia)

Il mancino americano Phil Mickelson ha vinto per la prima volta il British Open di golf, scavalcando il britannico Lee Westwood, che sabato era in testa e ieri ha chiuso al terzo posto finale, alla pari con il connazionale Ian Poulter e l'australiano Adam Scott. In seconda posizione lo svedese Henrik Stenson, sesto invece Tiger Woods, dopo aver finito l'ultimo giro a 74 colpi. Ottimo il piazzamento di Francesco Molinari, nono, alla seconda Top Ten in un Major.

Buone notizie per il golf italiano anche dal Challenge Tour. Marco Crespi, con uno straor-

dinario giro finale in 65 (-6) colpi e il totale di 267 (72 64 66 65, -17), ha vinto il Mugello Tuscan Open, torneo in calendario nel Challenge Tour e nell'Italian Pro Tour, svoltosi sul percorso dell'UNA Poggio dei Medici Golf Club (par 71) a Scarperia (FI). È il secondo titolo nel circuito, dopo quello nel Telenet Trophy dello scorso anno, per il 35enne monzese che nelle ultime sei buche ha prima recuperato tre colpi di svantaggio che aveva dal norvegese Knut Borsheim e poi lo ha superato con un birdie sull'ultima buca, relegandolo al secondo posto con 268 (62 65 71 70, -16) alla pari con il portoghese José-Filipe Lima (70 68 66 64). ♦